

il paginone

4

I n t e r v e n t o

Riforme dimezzate senza di noi

G. ZARLENGA* R. MENGUCCI*

Un gruppo di studenti si è riunito per fare il punto sui percorsi di autonomia attivati nelle scuole superiori. Dal confronto delle diverse realtà territoriali è emerso che la partecipazione studentesca ai processi di innovazione è a dir poco limitata, soprattutto per quanto riguarda la presenza alla fase dell'elaborazione progettuale delle attività di sperimentazione. Gli studenti chiedono di poter partecipare all'attuazione delle riforme da protagonisti, consapevoli di esserne i destinatari, ma chi garantisce loro i mezzi per farlo? Il regolamento dell'autonomia indica il percorso, ma quanti lo conoscono? E quanti, conoscendolo sono disponibili a praticarlo?

L'art.3 dichiara esplicitamente che ogni scuola predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti (compresi genitori e studenti), il Piano dell'offerta formativa. Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della propria autonomia. Il POF rappresenta dunque la carta d'identità di ciascuna istituzione scolastica in quanto rispecchia, motivandole, le decisioni e gli impegni assunti dalla scuola per rendere concreto, nel proprio contesto specifico, quel passaggio dal «diritto allo studio» al «diritto all'apprendimento» che dà significato al processo di trasformazione del nostro sistema scolastico. Lo stesso significato delle parole orienta a coglierne il senso.

Piano: richiama l'idea della progettazione di un modo diverso di fare scuola che costruisce una mappa (un itinerario) delle decisioni assunte in ordine alle scelte didattiche e organizzative, alla flessibilità dei percorsi formativi, alla personalizzazione del curriculum (rispetto alla scuola, al territorio, ma anche rispetto al singolo studente), alle regole didattiche e a quelle relazionali, alla valutazione dei risultati, alle condizioni organizzative, alle modalità di comunicazione con gli utenti, ai servizi offerti agli studenti e alle famiglie, ai modi di consultarli e di coinvolgerli nei processi decisionali. Una mappa risponde all'idea di un piano reticolare con una forte connessione tra le sue parti, piuttosto che richiamare un elenco di azioni da «dover fare» per adempiere a un dovere burocratico, ma di poca efficacia concreta nella vita della scuola. Piano diventa dunque l'oggetto concreto delle decisioni che la scuola assume in previsione delle azioni che intende intraprendere.

Offerta: richiama il senso della responsabilità della scuola in merito alle scelte didattiche e organizzative che «vengono rese pubbliche» e del diritto dei cittadini di conoscere l'offerta della scuola prima dell'iscrizione.

Formativa: è un termine in cui si fondono i principi dell'istruzione e dell'educazione. Richiama il senso di un apprendimento non circoscritto all'acquisizione di contenuti disciplinari e alla trasmissione dei saperi, ma denso di esperienze, relazioni, opportunità.

Chi elabora il POF? Secondo il regolamento il collegio dei docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal consiglio di istituto, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni anche di fatto dei genitori e, per le scuole secondarie superiori, degli studenti. È vero che il regolamento diventerà esecutivo solo dal 1 settembre del 2000, ma è altresì vero che la sperimentazione dell'autonomia in quest'anno scolastico ha individuato proprio nel piano dell'offerta formativa l'occasione di rodaggio e messa a punto delle procedure e delle esperienze. Sperimentare significa anche assumersi i rischi dell'incertezza come occasione di autoanalisi e di miglioramento. Gli studenti, pur consapevoli che le proposte di sperimentazione sono state già inoltrate (scadenza 15 ottobre), ritengono che, essendo la sperimentazione un processo dinamico, ci siano gli spazi per un loro intervento costruttivo e una partecipazione responsabile.

Il ruolo propositivo che gli studenti intendono praticare richiede loro l'assunzione di nuove responsabilità, che non riuscirà ad affermarsi compiutamente senza una adeguata informazione che essi sollecitano per se stessi e per le altre componenti, docenti e genitori. Un buon esempio da imitare è l'opuscolo che il Ministero ha diffuso in modo capillare per informare sul nuovo esame di stato. Una guida per gli studenti che li aiuti a transitare verso l'autonomia, rendendoli consapevoli delle trasformazioni e dei vantaggi che si prospettano, appare più che mai necessaria e urgente. Anche l'accesso alle opportunità di formazione è un diritto da garantire agli studenti: la pluralità e corralità auspiccate richiedono, infatti, che tutti i protagonisti siano messi nelle condizioni di acquisire e di esercitare competenze dialettiche, di elaborazione, di negoziazione, di assunzione di decisioni responsabili. Si chiede al Ministero della pubblica istruzione di diffondere i modelli formativi che, attraverso le esperienze pilota realizzate in alcuni contesti territoriali, si sono mostrate efficaci.

Per entrare rapidamente nel processo della sperimentazione del POF, il gruppo di lavoro intende promuovere - in collaborazione con le altre associazioni studentesche e con le consulte provinciali degli studenti - assemblee straordinarie in tutte le scuole per individuare proposte e percorsi condivisi da trasmettere agli organi collegiali delle scuole di appartenenza affinché sia garantito il diritto di cittadinanza studentesca alla partecipazione effettiva alla definizione e attuazione del piano dell'offerta formativa della propria scuola. Opuscolo, formazione finalizzata per gli studenti, assemblee straordinarie saranno alcuni dei punti centrali di un documento che Studenti.net intendono proporre alle altre associazioni per definire una piattaforma comune sulla quale aprire un confronto con il Ministro della pubblica istruzione.

*Studenti.Net
Ministero P.I.*

Roma, intesa coi testimoni di Geova

È stato firmato un protocollo d'intesa tra il Comune di Roma e la Congregazione cristiana dei testimoni di Geova, la quale entra così a far parte di un gruppo di religioni che parteciperanno alla formazione scolastica mediante iniziative atte a far conoscere le diverse realtà religiose della capitale. Si tratta di un'iniziativa unica nel suo genere che ha il compito

di contribuire «all'educazione interculturale a partire dall'ambito scolastico, proponendo agli allievi delle scuole romane, alle loro famiglie, ai docenti e alle diverse comunità presenti nella città, iniziative prese di comune accordo che arricchiscano l'attuale offerta formativa scolastica». Oltre ai testimoni di Geova, partecipano a quest'iniziativa nata lo scorso 3 dicembre 1998 le Comunità Ebraiche, le Chiese Valdesi, Metodiste, Battiste, Luterane, Salutista di Roma, il Centro Islamico Culturale d'Italia, la Fondazione Maitreya, l'Unione Buddhista Italiana, il Centro Studi Indiani e Interreligiosi di Roma. Nei mesi scorsi l'assessorato alle

Politiche educative e le religioni che partecipano al programma d'informazione scolastica hanno già portato a termine le prime iniziative in accordo con le scuole. Rappresentanti delle rispettive religioni hanno illustrato in alcuni istituti scolastici l'organizzazione e le attività svolte dalla propria fede. «La partecipazione delle religioni della capitale alla formazione scolastica rappresenta un grosso passo avanti nel riconoscimento del ruolo importante che le religioni ricoprono nell'ambito della comunità a beneficio della civile convivenza» ha commentato Sergio Rosati per i testimoni di Geova.

I N F O

Ateneo bolognese spot su Mtv

«La prima facoltà è quella di scegliere». Questo lo slogan pensato per pubblicizzare le tre giornate di orientamento organizzate dall'Università di Bologna per il 12, 13 e 14 novembre. Docenti e studenti di tutte le facoltà saranno a disposizione dei ragazzi del quinto anno di scuola superiore, che entro la fine di novembre devono preiscriversi (via internet) scegliendo l'Ateneo, l'area di interesse e possibilmente anche la facoltà che intendono frequentare. E per pubblicizzare l'iniziativa niente volantini e manifesti, ma filmati trasmessi dalle tv locali e spot pubblicitari che andranno in onda su Mtv a partire dal 18 ottobre per due settimane. Sulle tv private andrà in onda «Ossigeno» un programma sull'ateneo in 6 puntate di 15 minuti ciascuna.

